



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

XXXII domenica del tempo ordinario



6 novembre 2022

Che cosa accadrà dopo? Come sarà la risurrezione? Come la morte sarà definitivamente vinta?

La speranza viene messa alla sbarra dalla paura. Paura che tutto finisca, che i legami si spezzino, che ciò che abbiamo faticosamente costruito si interrompa, che nulla esista più...

La risurrezione è l'unico momento della vita di Gesù in cui non ci sono stati testimoni oculari. Anzi, l'unica testimonianza sembrerebbe essere proprio l'assenza di un corpo e il vuoto di un sepolcro.

Dio è il Dio dei viventi. È forse questa l'unica cosa che possiamo bisbigliare al nostro cuore, l'unica certezza con cui possiamo puntellare la speranza, l'unica luce con cui possiamo diradare il dubbio. L'unica preghiera che possiamo sussurrare anche tra lacrime e silenzi.

Iniziamo a vivere da risorti il nostro oggi. Così il nostro corpo, quando risorgerà portando con sé la sua storia, potrà raccontare piccole storie di risurrezione donata.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, nonostante le tue parole, faticiamo a credere e ci sentiamo soli e abbandonati di fronte alla sofferenza e alla morte. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, noi proclamiamo la tua bontà, ma poi ci lasciamo afferrare dal dubbio, ogni volta che sperimentiamo insuccessi e difficoltà. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore, tu conosci la fragilità della nostra fede. Faticiamo a riporre in te la nostra speranza lasciandoci condurre dalla tua Parola. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione,
davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del
tuo Figlio, seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi
in ogni opera buona, perché in vita e in morte
siamo confermati nella speranza della gloria. Per il nostro
Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna
con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli
dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Maccabèi

7,1-2.9-14

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo ». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 16

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

**Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.
Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine.

SECONDA LETTURA

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicési**

2,16 – 3,5

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola

del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal vangelo secondo Luca

20,27-38

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza

figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roseto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Nella preghiera esprimiamo al Padre la nostra gioia di figli chiamati a un destino di eternità e il desiderio di vivere sempre in coerenza con la nostra speranza. Preghiamo insieme e diciamo: Sostieni le nostre speranze, Signore.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Signore Gesù, Figlio del Dio vivente. La Chiesa sia testimonianza viva della tenerezza del Padre tuo e nostro, il Signore della storia, che chiama alla vita senza fine quanti genera nell'amore. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Sostieni quanti sono stati colpiti dalla morte di una persona cara e non sanno darsi pace; metti accanto a loro chi li sappia confortare e infondi nel loro cuore la speranza della vita eterna. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Signore Gesù, il Padre tuo e nostro chiama tutti gli uomini alla vita che non ha fine. La fede nella risurrezione ci stimoli a operare per il progresso di tutti gli uomini, a cominciare dai più poveri e sfruttati della terra. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Signore Gesù, primogenito dei risorti. Ricordati dei nostri morti e associali alla tua vittoria definitiva sul peccato e sulla morte, e dona a noi la speranza viva nella risurrezione. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Il cammino della tua Parola nel mondo, Signore, è affidato anche alla nostra responsabilità. Perché la nostra comunità sappia testimoniare che l'amore è più forte della morte. Preghiamo.

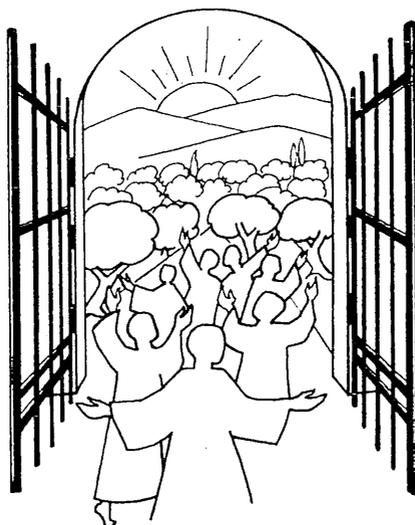
T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

S. O Signore, Dio della vita, aiutaci a camminare ogni giorno in mezzo ai tanti segni di morte che ci circondano sempre intenti alla ricerca di ciò che vale per l'eternità, così che nulla possa mai separarci dall'amore di Cristo, fondamento della nostra speranza, che risorto dai morti vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
insegnaci a credere nella risurrezione
e a vivere da risorti.
Insegnaci a vivere da risorti
già qui e ora.
Le nostre mani,
i nostri occhi,
la nostra bocca
possano ovunque seminare
parole e gesti di risurrezione,
riportando luce nel buio,
vita nella morte,
libertà nella schiavitù.
Amen.



Non è la vita che vince la morte, ma l'amore

di Padre Ermes Ronchi

Sono gli ultimi giorni di Gesù. I gruppi di potere, sacerdoti, anziani, farisei, scribi, sadducei sono uniti nel rifiuto di quel rabbì di periferia, sbucato dal nulla, che si arroga il potere di insegnare, senza averne l'autorità, senza nessuna carta in regola, un laico qualsiasi. Lo contestano, lo affrontano, lo sfidano, un cerchio letale che gli si stringe intorno. In questo episodio adottano una strategia diversa: metterlo in ridicolo. La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna? Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, ci invita a pensare altrimenti e più in grande: Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. La vita futura non è il prolungamento di quella presente. Coloro che sono morti non risorgono alla vita biologica ma alla vita di Dio. La vita eterna vuol dire vita dell'Eterno.

Io sono la risurrezione e la vita, ha detto Gesù a Marta. Notiamo la successione: prima la risurrezione e poi la vita, con una sorta di inversione temporale, e non, come ci saremmo aspettati: prima la vita, poi la morte, poi la risurrezione. La risurrezione inizia in que-

sta vita. Risurrezione dei vivi, più che dei morti, sono i viventi che devono alzarsi e destarsi: risorgere. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. "Se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso" (David. M. Turollo). Bellissimo il verso di Mariangela Gualtieri: io ringraziare desidero per i morti nostri che fanno della morte un luogo abitato.

L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi. Forte come la morte è l'amore, tenace più dello sheol (Cantico). Non è la vita che vince la morte, è l'amore; quando ogni amore vero si sommerà agli altri nostri amori veri, senza gelosie e senza esclusioni, generando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità, di profondità, di vastità. Un cuore a misura di oceano.

Anzi: "non ci verrà chiesto di abbandonare quei volti amati e familiari per rivolgerci a uno sconosciuto, fosse pure Dio stesso. Il nostro errore non è stato quello di averli amati troppo, ma di non esserci resi conto di che cosa veramente stavamo amando" (Clive Staples Lewis). Quando vedremo il volto di Dio, capiremo di averlo sempre conosciuto: faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno, creandole, sostenendole, e muovendole, istante dopo istante, dall'interno. Tutto ciò che in esse era autentico amore, è stato più suo che nostro, e nostro soltanto perché suo. Inizio di ogni risurrezione.

Lettera a chi manifesta per la pace

Liberi insieme dalla guerra

Cara amica e caro amico,

sono contento che ti metti in marcia per la pace. Qualunque sia la tua età e condizione, permettimi di darti del “tu”. Le guerre iniziano sempre perché non si riesce più a parlarsi in modo amichevole tra le persone, come accadde ai fratelli di Giuseppe che provavano invidia verso uno di loro, Giuseppe, invece di gustare la gioia di averlo come fratello. Così Caino vide nel fratello Abele solo un nemico.

Ti do del “tu” perché da fratelli siamo spaventati da un mondo sempre più violento e guerriero. Per questo non possiamo rimanere fermi. Alcuni diranno che manifestare è inutile, che ci sono problemi più grandi e spiegheranno che c'è sempre qualcosa di più decisivo da fare. Desidero dirti, chiunque tu sia – perché la pace è di tutti e ha bisogno di tutti – che invece è importante che tutti vedano quanto è grande la nostra voglia di pace. Poi ognuno farà i conti con se stesso. Noi non vogliamo la violenza e la guerra. E ricorda che manifesti anche per i tanti che non possono farlo. Pensa: ancora nel mondo ci sono posti in cui parlare di pace è reato e se si manifesta si viene arrestati! Grida la pace anche

per loro!

Quanti muoiono drammaticamente a causa della guerra. I morti non sono statistiche, ma persone. Non vogliamo abituarci alla guerra e a vedere immagini strazianti. E poi quanta violenza resta invisibile nelle tante guerre davvero dimenticate. Ecco, per questo chiediamo con tutta la forza di cui siamo capaci: “Aiuto! Stanno male! Stanno morendo! Facciamo qualcosa! Non c’è tempo da perdere perché il tempo significa altre morti!” Il dolore diventa un grido di pace.

La pace mette in movimento. È un cammino. «E, per giunta, cammino in salita», sottolineava don Tonino Bello, che aggiungeva: «Occorre una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.

Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo». Le strade della pace esistono davvero, perché il mondo non può vivere senza pace. Adesso sono nascoste, ma ci sono. Non aspettiamo una tragedia peggiore. Cerchiamo di percorrerle noi per primi, perché altri abbiamo il coraggio di farlo. Facciamo capire da che parte vogliamo stare e dove bisogna andare. E questo è importante perché nessuno dica che lo sapevamo, ma non abbiamo detto o fatto niente.

Non sei un ingenuo. Non è realista chi scrolla le spalle e dice che tanto è tutto inutile. Noi vogliamo dire che la

pace è possibile, indispensabile, perché è come l'aria per respirare. E in questi mesi ne manca tanta. È proprio vero che uccidere un uomo significa uccidere un mondo intero. E allora quanti mondi dobbiamo vedere uccisi per fermarci?

«Quante volte devono volare le palle di cannone prima che siano bandite per sempre?». «Quante orecchie deve avere un uomo prima che possa sentire la gente piangere?». «Quante morti ci vorranno finché non lo saprà che troppe persone sono morte?». «Quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare?». Io, te e tanti non vogliamo lutti peggiori, forse definitivi per il mondo, prima di fermare queste guerre, quella dell'Ucraina e tutti gli altri pezzi dell'unica guerra mondiale. Le morti sono già troppe per non capire! E se continua, non sarà sempre peggio? Chi lotta per la pace è realista, anzi è il vero realista perché sa che non c'è futuro se non insieme.

È la lezione che abbiamo imparato dalla pandemia. Non vogliamo dimenticarla. L'unica strada è quella di riscoprirci "Fratelli tutti". Fai bene a non portare nessuna bandiera, solo te stesso: la pace raccoglie e accende tutti i colori. Chiedere pace non significa dimenticare che c'è un aggressore e un aggredito e quindi riconoscere una responsabilità precisa. Papa Francesco con tanta insistenza ha chiesto di fermare la guerra.

Poco tempo fa ha detto: «Chiediamo al Presidente della Federazione Russa, di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte e chiediamo al Presidente dell'Ucraina perché sia aperto a serie proposte di pace». Chiedi quindi la pace e con essa la giustizia. L'umanità ed il pianeta devono liberarsi dalla guerra. Chiediamo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di convocare urgentemente una Conferenza Internazionale per la pace, per ristabilire il rispetto del diritto internazionale, per garantire la sicurezza reciproca e impegnare tutti gli Stati ad eliminare le armi nucleari, ridurre la spesa militare in favore di investimenti che combattano le povertà.

E chiediamo all'Italia di ratificare il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari non solo per impedire la logica del riarmo, ma perché siamo consapevoli che l'umanità può essere distrutta. Dio, il cui nome è sempre quello della pace, liberi i cuori dall'odio e ispiri scelte di pace, soprattutto in chi ha la responsabilità di quanto sta accadendo. Nulla è perduto con la pace. L'uomo di pace è sempre benedetto e diventa una benedizione per gli altri. Ti abbraccio fraternamente.

Matteo Zuppi
*Cardinale arcivescovo di Bologna
e presidente della Cei*

BATTESIMO DI RAFFAELE

L. Signore accompagna e custodisci Raffaele; possa percorrere, passo dopo passo, una vita piena di luce, di fede e soddisfazioni. Guida i genitori, il padrino e la madrina, perché possano sostenere Raffaele nei momenti di difficoltà e d'incertezza, dandogli la forza di rialzarsi sempre per continuare il suo cammino insieme a Te. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Per tutti i papà e le mamme affinché sentano la chiamata del Signore a vivere in pienezza la responsabilità di generare, difendere, far crescere e amare la vita. Per tutti i bambini, che sono il futuro di questo nostro mondo spesso travagliato; proteggi, Signore, la loro innocenza. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. La pace costruita dagli uomini è sempre un compromesso di interessi. Gesù, dona a Raffaele, a Benedetta e a tutti i bambini la tua unica vera Pace. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Per papà Emanuele e mamma Giulia: scegliendo il battesimo hanno scelto di depositare nel cuore di Raffaele il seme della fede. Fa' che crescendo possa alimentare questo dono inizio di una vita nuova. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

L. Signore Gesù, donaci di essere fedeli alla chiamata battesimale e di vivere ogni momento della nostra vita come testimoni del tuo vangelo. Preghiamo.

T. Sostieni le nostre speranze, Signore.

Vita di Comunità

GRAZIE DI CUORE ...

In occasione del MERCATINO MISSIONARIO 2022 abbiamo raccolto la somma di euro 3.090.

Il ricavato è già stato messo a disposizione del Centro Missionario Diocesano.

Un grazie di cuore alle Signore del Gruppo Missionario: il loro impegno è sempre stato costante e la loro dedizione è stata grande per molti anni.

Un grande grazie a tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita con la loro generosità.

INCONTRO DI CATECHISMO SECONDA ELEMENTARE

Domenica 13 novembre alle ore 9.30 attendiamo IN CANONICA i bambini e bambine di **SECONDA ELEMENTARE**.

Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.



movimento **perlavita**



Pordenone

**Ogni 2° Giovedì
del mese
ore 17.15**

**Parrocchia San Lorenzo
Rorai Grande (PN)**

**Prima della messa delle 18.00
il Movimento per la vita
di Pordenone**

invita



**al Rosario per la Vita
per le mamme in difficoltà
per i progetti Gemma.**

Vi aspettiamo!

Scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale "Santa Lucia"

Sabato 26 novembre 2022 dalle ore 15.00 alle ore 18.00 è tempo di "SCUOLA APERTA".

I genitori hanno la possibilità di effettuare le nuove iscrizioni in vista dell'anno scolastico 2023 - 2024 per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, il nido integrato, il doposcuola.

La parrocchia in internet

È presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

È possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà EMANUELE LUPATO di mamma GIULIA TURCHETTO per il battesimo di RAFFAELE che sarà celebrato durante la S. Messa delle ore 11.00 di domenica 6 novembre.

La fede e la vicinanza dei padrini Fabio e Francesca siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Raffaele e della sua famiglia.



CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **LATTE E OLIO.**

ORARIO SS. MESSE

Orario delle S. Messe in parrocchia:

FESTIVO

sabato ore 18.00

domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00

FERIALE

ore 18.00

#ioleggoperché

è un'iniziativa che permette alle scuole aderenti
di arricchire le proprie biblioteche
grazie al contributo delle famiglie prima e degli editori poi.

Dal 5 al 13 novembre
sarà possibile infatti acquistare,
nelle librerie gemellate,
albi illustrati utili ad incrementare
il patrimonio bibliografico della scuola.

Successivamente gli editori
provvederanno a fare altrettanto
in base al numero di donazioni fatte.



Carissimi, alla Santa Lucia
la lettura è un momento fondamentale
delle giornate che trascorriamo con i vostri bambini.

Ascoltare e drammatizzare storie, fiabe, racconti
aiuta a elaborare e rielaborare le proprie esperienze e il proprio vissuto,
acquisire, consolidare e potenziare abilità linguistiche, sperimentare,
esercitare e riuscire a mantenere l'attenzione nel qui e ora.

***Ringraziamo sin d'ora
chi vorrà partecipare a questa magnifica iniziativa***

LIBRERIE GEMELLATE ALLA SANTA LUCIA:

- BAOBAB - VIA ROMA 25 - PORCIA
- AL SEGNO - VICOLO DEL FORNO 2 - PN
- AL CENTRO STUDI - VIA MATTEOTTI 8 - PN
- LA BOTTEGA DELLE NUVOLE - VICOLO DELLE MURA 27 - PN



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 6 AL 13 NOVEMBRE 2022

Domenica 6 novembre - XXXII domenica del tempo Ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 def. Gianpietro

18.00 def. Mario Zanin

def. Sergio, Lucia, Luciano

Lunedì 7 novembre

18.00 def. Mario

def. Aldo Filipetto

def. Carmela Bertinato

secondo intenzione

Martedì 8 novembre

18.00 def. Enzo

Mercoledì 9 novembre

18.00 def. fam. Bresolin

def. Elsa e Giuseppe

def. Luigia e Piero

Giovedì 10 novembre

18.00 def. Danilo e Sergio

Venerdì 11 novembre

18.00 def. Attilio

Sabato 12 novembre

18.00 def. Mauro Valeri

def. Martino Paiutta

Domenica 13 novembre - XXXIII domenica del tempo Ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 def. fam. Moro e Cevolotto

18.00 def. Erminia Viol e Raimondo Bellot

def. Tarciso Bertinato

Invochiamo il dono della pace ...

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze
e anche con le nostre armi;
tanti momenti di ostilità e di oscurità;
tanto sangue versato; tante vite spezzate;
tante speranze seppellite ...

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu!

Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace,
guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori
e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!";
"con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio
di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,

Dio Amore che ci hai creati
e ci chiami a vivere da fratelli,

donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;

donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare

le nostre armi in strumenti di pace,

le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace. Amen.